

GIOVEDÌ 8 MARZO 2007

Il Cittadino

Cultura & Spettacoli

IL LIBRO PRESENTATO DAL FIGLIO PAOLO A SAN GIULIANO

Nelle poesie di Rausa l'anima del nostro Sud

■ L'attaccamento alla propria terra e ai valori forti come quello della famiglia, ma anche il dramma di una civiltà che è dovuta emigrare, staccandosi dai propri figli, sono tra i principali risvolti di una complessa realtà che la penna di Fernando Rausa (1926/1977) ha trasformato in poesia. Termini semplici dalla grande forza espressiva, diventano strumenti privilegiati per tratteggiare una realtà dura e drammatica, ma anche per raccontare la bellezza di una terra, teatro di grosse ingiustizie umane e morali. Un piccolo mondo, ricco di

■ Si intitola "Terra mara e nicchiarica" il libro di Ferdinando Rausa pubblicato da Manni

asperità e di meraviglie illustrato nella sua lingua, quella parlata della gente: il dialetto del sud di Lecce, in particolare della località di Poggiardo. La raccolta di poesie *Terra mara e nicchiarica* (Terra amara e desolata) di Ferdinando Rausa è stata presentata allo Spazio Cultura di San Giuliano, nella serata di martedì, in una sala gremita, tra lo scorrere delle suggestive immagini della terra del Salento, col sottofondo delle note della pizzica, il noto strumento popolare, caratteristico di alcune aree del Sud. Le poesie sono state lette e interpretate dal sangiulianese Paolo Rausa, il figlio dell'autore che ha deciso di raccogliere una testimonianza che fotografa dal punto di osservazione di un lavoratore e padre di famiglia una cornice fondata su pilastri che rimangono di grande



Un momento della serata con Paolo Rausa che legge le poesie del padre Ferdinando

attualità. Tra i temi il dramma del lavoro, la fatica dei più umili ad affermare i propri diritti, la denuncia sociale, la difficoltà a dare voce alle ingiustizie. Edito dalla Casa editrice Manni, la prefazione è del professor Donato Valli, rettore dell'Università di Lecce, il quale dopo aver introdotto il lettore nel vivo di questo percorso dove la poesia trae spunto dalla forza della realtà, conclude con un commento per-

sonale. «Credo - dice -, che sarebbe stato davvero un atto d'ingiustizia condannare al silenzio una voce che rompe la barriera delle convenienze salottiere per alzare il vessillo della verità di uomo, prima ancora che di letterato». Il nuovo volume raccoglie poesie scelte, fra quelle già pubblicate e autoprodotte, per essere inserite in una sequenza di continuità per tematiche trattate.

Giulia Cerboni

Gentile Signor Rausa,
i miei complimenti per aver contribuito, come Lei stesso afferma, a far conoscere i nostri poeti in realtà diverse dalle nostre.
Ritengo che quando la poesia o qualsiasi altra forma letteraria ed artistica parla e racconta dell'uomo quale egli è nella sua essenza, se pur legata al territorio dalla lingua e dalle immagini che evoca, oltrepassa tutti i confini e anzi si sprovvincializza e assume carattere universale.

Affettuosi saluti
Nichi Vendola

----- Original Message -----
From: <paolorausa@libero.it>
To: "Nichi Vendola" <segreteria.presidente@regione.puglia.it>;
"silvia godelli" <assessore.mediterraneo@regione.puglia.it>
Sent: Thursday, March 08, 2007 9:14 AM

LIBRI

Versi poetici e impegno sociale di Fernando Rausa

La poesia come impegno sociale. Fernando Rausa, nato a Poggiardo nel 1926 e vissuto nel Salento sino al 1977, aveva sempre attribuito allo scrivere in forma lirica, una funzione sociale specifica. Quella attraverso la quale descrivere, e a volte denunciare, le problematiche quotidiane che l'uomo contemporaneo si trova ad affrontare nella sua vita di soggetto sociale.

Con introduzione di Donato Valli e a cura di Paolo Rausa è stato pubblicato il volume di Fernando Rausa dal titolo *Terra mara e nicchiarica* (Manni, 166 pagine, 17 euro). «Una voce fuori dal coro», così definisce Valli l'autore autodidatta delle settanta poesie pubblicate, tutte rigorosamente in dialetto poggiardese (con traduzione italiana a piè pagina). (din.lev.)

LIBRI & MOSTRE

GLI AMARI VERSI DI FERNANDO RAUSA



La raccolta poetica di Rausa

Terra mara e nicchiarica (terra amara e desolata) è il titolo del libro edito da Piero Manni con le più belle poesie dell'autore dialettale poggiardese Fernando Rausa, a trent'anni dalla sua scomparsa.

Il libro, curato da Paolo Rausa, figlio del poeta, propone 71 componimenti di un autore, definito da Donato Valli, che ne cura l'introduzione, «una voce fuori dal coro». Rausa, infatti, esce al di fuori dei due tronconi della poesia dialettale, quella popolare e quella d'arte. Il poeta non intende far ridere

il lettore o dare esempi di natura morale, né seguire i canoni tradizionali della poesia. Egli descrive Poggiardo, ovvero il sud, un «paese reale, semplice, sofferente per diseguaglianze e mancanza di prospettive di progresso». Un paese che, in ultima analisi, costringe all'emigrazione.

Ed ecco le considerazioni amare presenti in *L'Italia e l'emigrante*; i patimenti della vita in *Né fiuri né coluri*, fino a *Statte bonu Pusciardu*, verso d'amore per quella terra che *mamma e tata me 'mparasti 'ddicu!*. (s.c.)

Intervista a Paolo Rausa autore del libro di poesie in dialetto salentino

“Terra mara e Nicchiarica”

“In un periodo di rivalutazione dei dialetti, era giusto far conoscere anche la poesia del Salento”

di Paolo Chierico

Lo scorso 6 marzo alle ore 21.00 presso la Biblioteca comunale di San Giuliano Milanese c'è stata la presentazione del libro dal “Terra mara e Nicchiarica” curato dal Dott. Paolo Rausa che ha letto alcuni componimenti scelti dal libro scritto dal padre “Fernando Rausa”. Una raccolta di poesie scritte in dialetto salentino di Poggiardo (LE) inserite nel Testo per omogeneità di contenuti e di ispirazione, legati a tematiche di disagio sociale, di assenza di giustizia e di emigrazione del popolo salentino verso il

Nord.

Abbiamo intervistato il Dott. Paolo Rausa:

D. - *Com'è nata l'idea del libro e di questa serata a terra?*

R. - L'idea è nata dalla necessità di dare luce a poesie che hanno significato sociale-etico. L'opportunità è nata dall'incontro con il Rettore dell'Università degli studi di Lecce, il prof. Donato Valli che ha manifestato la volontà di divulgare la poesia salentina, maturando l'idea di pubblicare il testo nella collana MAT (Manni Editore) di San Cesario di Lecce, rico-

noscendo come poeta salentino l'autore Fernando Rausa, mio padre”.

Il poeta dialettale poggiadrese Fernando Rausa (1926-1977), secondo il Prof. Donato Valli, rompe la barriera delle convenienze salottiere per alzare, intemerata, il vessillo della sua verità di uomo, prima ancora di letterato.

D. - *Dove e come nasce “Terra mara e Nicchiarica”?*

R. - In un periodo di rivalutazione dei dialetti, era giusto far conoscere e divulgare anche ai ragazzi stessi del Salento e non solo, le tematiche, i disagi e soprattutto l'origine della propria lingua. Mio padre, Fernando Rausa, nasce nel Salento a Poggiardo, dove è vissuto sempre tranne la parentesi di lavoro in Argentina.

Autodidatta, animato da una forte sensibilità sociale, ha avuto sempre la passione per la scrittura che si è tradotta nella pubblicazione di quattro libri di poesie.

Nella sua composizione si snoda la cronaca di un paese reale, semplice, sofferente per disuguaglianze e

manca di prospettive di progresso. Il punto di osservazione privilegiato rimane il paese natale di Poggiardo, situato a Sud di Lecce, vissuto come nucleo primitivo solidale il quale, però, invece di rappresentare il luogo di serenità e di convivenza possibile, finisce col provocare ingiustizie e dolori, sconvolto dalla straziante anomalia costituita dal diffuso fenomeno dell'emigrazione all'estero.

La serata si è svolta presso la Sala Previato e ha visto partecipare anche un gruppo folk mediterraneo che ha accompagnato la lettura di alcuni brani scelti dal libro. La band “LU NANNIORCU” composta da Aronne Dell'Oro, Thomas Lampreck, Morgan Silvestri e Mauro Lazzaretto ha suonato musiche folkloristiche, proponendo brani della tradizione contadina salentina e nati in parte, dalle registrazioni di antiche arie di contadini e in parte cantando con gruppi di amici sulle spiagge salentine.

È curioso sapere che i 4 componenti della band vivano a Merano, ma è sor-



Paolo Rausa

prendente sapere che anche “a latitudini elevate” è possibile ascoltare il suono antico e contadino del Salento!

Purtroppo, cari lettori, è impossibile riportare le melodie della Band, ma grazie al Dott. Rausa, è possibile riportare uno dei componimenti scelti nella serata. Avendo letto il libro, mi concedo la libertà di scelta, tra i tanti, della poesia che più mi ha colpito e che riguarda il tema dell'emigrazione, lasciando a Voi il compito dell'interpretazione!

